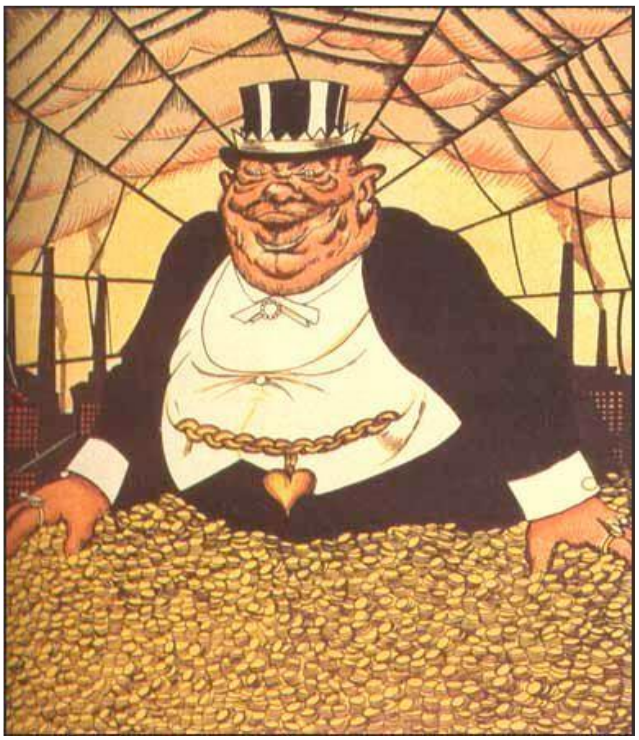
UNITÀ SINDACALE - Sezione FALCRI
Gruppo Intesa Sanpaolo *Toscana e Umbria*
Sede di Firenze Via Piccagli n. 7 - 50127 (FI) - Tel 055/212951
e-mail: Info@falcrifirenze.it - www.falcrifirenze.it

ATTACCO AL NOSTRO LAVORO !!!

(… E AL NOSTRO SALARIO)



A seguito dell'ennesima rottura delle trattative per il CCNL è diventato palese a tutti l'attacco che le Banche Italiane, attraverso la loro Associazione di Categoria, hanno intenzione di condurre alla dignità e al salario dei lavoratori del credito.
L'intenzione di ABI e dei Banchieri, molti dei quali assurti agli onori delle cronache giudiziarie, è quella di peggiorare le condizioni di lavoro di tutti noi.

Le azioni paventate vanno dalla riduzione degli organici (licenziamenti e aumento dei ritmi di lavoro), alla giungla contrattuale (disapplicazione del CCNL), alla destrutturazione della categoria (con numerose attività fuori dall'area contrattuale), alla riduzione dello stipendio che potrebbe comportare:

- Annullamento del recupero inflattivo;
- Cambio del calcolo del TFR;
- Abolizione degli SCATTI di ANZIANITA';
- Appiattimento dei LIVELLI di inquadramento (dove oggi spetta un QDx basterà un 3Ax).

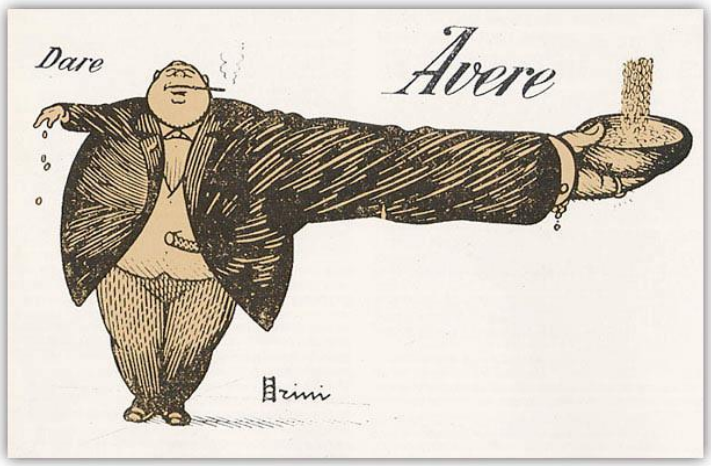
A tutto ciò bisogna rispondere con decisione ed intransigenza, rafforzando il mandato delle Organizzazioni Sindacali con convinta adesione, sostenendo le azioni di lotta e di dissenso preannunciate dalle Segreterie Nazionali, consapevoli di trovarsi di fronte ad un momento decisivo.

Le Segreterie Nazionali di tutti i Sindacati, in seguito alla recente rottura delle trattative, hanno preannunciato **2 giorni di sciopero**, una grande **manifestazione nazionale**, **iniziative legali e conflittuali a tutti i livelli**.
I Sindacati hanno finora respinto i tentativi di ABI, hanno dimostrato di essere pronti alla lotta con il sostegno di tutta la categoria e di non temere la grave minaccia dell'imminente disapplicazione del CCNL. Di fronte a questa prova di forza, **giunge la novità dell'ultim'ora rappresentata dalla richiesta di ABI di incontrare nuovamente i Sindacati il prossimo lunedì 30 marzo. Ci aspettiamo concreti passi avanti nella trattativa!**

Prestiamo tutti molta attenzione al fatto che se passa la linea voluta dell'ABI le Lavoratrici e I Lavoratori del settore saranno costrette a **MAGGIORI DELIRANTI RITMI PRODUTTIVI A FRONTE DI UN MINOR SALARIO.**

Indipendentemente da come andrà questa dura trattativa, è sempre necessario il BLOCCO di ogni FLESSIBILITA' o assunzione di responsabilità che non competono al ruolo ricoperto ed espongono i lavoratori a rischi elevati. Bisogna attenersi al rigoroso rispetto delle procedure ed all'attuazione pratica del metodo di lavoro sancito da manuali e disposizioni ufficiali (e se questi non sono chiari richiederne, anche con l'aiuto del Sindacato, i chiarimenti del caso!!), evitando forzature dovute alle pressioni commerciali sempre più insostenibili ed agendo nel rigoroso rispetto delle leggi e delle normative generali.
Anche perché quando poi ci sono problemi le Aziende, se sono in grado di farlo, mollano i lavoratori al loro destino spesso senza offrire alcuna assistenza o tutela legale, anche se questa è prevista dalla stessa normativa contrattuale.

ATTENZIONE! INTESA SANPAOLO E LA SUA DIRIGENZA, NON POSSONO ESSERE CONSIDERATE ESTRANEE DA QUESTO CONTESTO!



La "NOSTRA" Azienda è, infatti, l'esempio più tipico della realtà bancaria: un'Azienda che **macina utili stellari grazie al sacrificio ed alla dedizione e buona fede dei suoi LAVORATORI**: il bilancio 2014 è stato chiuso con **un utile netto consolidato di ben 1.251 milioni di euro, con un incremento del 127% rispetto al precedente esercizio.** Tutto ciò nonostante il contesto di mercato non certamente favorevole, gli sprechi e gli altissimi stipendi di una dirigenza spesso discutibile.

EPPURE QUESTA AZIENDA:

- **RIDUCE** le tutele per le lavoratrici e i lavoratori;
- **AMMINISTRA** i premi ed i percorsi di carriera in modo sempre più avulso da logiche di merito;
- **RIFIUTA** di intervenire a sanzionare con forza tutti quei comportamenti vessatori (sempre più numerosi) tenuti dai soliti noti ("*capi*" e "*capetti*") che, per cercare di fare bella figura con i propri superiori, finiscono per male interpretare il proprio ruolo a danno dei colleghi.

Senza contare che sempre più spesso tutto ciò avviene in presenza di responsabilità derivanti da mancanze organizzative scaricate direttamente sulle spalle dei lavoratori.
L'Arroganza datoriale è tale che negli ultimi tempi, addirittura, si sta diffondendo in azienda la prassi di richiedere refusioni (o presunte tali !! e anche di grosso importo) a colleghi che sono stati interessati da contestazioni disciplinari relative a 4 o 5 anni fa. Un simile comportamento, secondo noi, va contro il comune buon senso e mette seriamente a rischio il rapporto fiduciario con lo stesso lavoratore.
Ma sulla questione abbiamo dato mandato ai nostri legali per tutelare al meglio i colleghi interessati.

TUTTO CIÒ NON È PIÙ ACCETTABILE !!!!

Firenze, 27 Marzo 2015 *La Segreteria*